SPETTACOLO, FOOD E TURISMO

Centro Teatro Spazio | “Indovina chi viene a Teatro” di Alessio Mariscotti, un viaggio tra realtà e finzione: “Un progetto complicato, ma che mi ha fatto sentire vivo”

di **Valeria Pirozzi** · 13 dicembre 2024, 12:32

In cartellone con la nuova stagione teatrale, parte della rassegna under 35 del Centro Teatro Spazio, *Indovina chi viene a Teatro* **di Alessio Mariscotti, ha debuttato il 6 dicembre presso la storica sede, sita a San Giorgio a Cremano, in provincia di Napoli.**

Il Centro Teatro Spazio nasce nel 1974 grazie a **Massimo Troisi e Renato Barbieri**, per poi essere dimenticato dagli stessi. Nel 1988 **Vincenzo ed Ernesto Borrelli**, decisero di regalare nuova vita a questo luogo abbandonato, trasformandolo in un rinomato centro di formazione teatrale riconosciuto dal MIC e dal MIUR. É ormai da 45 anni che il Centro Teatro Spazio racconta storie che altrimenti sarebbero rimaste inascoltate, soprattutto grazie all’Accademia “*Uno Spazio per il Teatro*”, con il suo **Direttore Artistico Vincenzo Borrelli** e **Cristina Ammendola**, attrice, insegnate e responsabile corsi.

Alessio Mariscotti, giovane autore e regista di 24 anni originario di San Giorgio a Cremano, ha studiato fin da piccolo presso il CTS, rientrando nel corso accademico di alta formazione allo spettacolo. *Indovina chi viene a Teatro* è una **commedia metateatrale** in cui cinque attori “spettatori dei loro personaggi”, intraprendono un viaggio tra due “diverse ed identiche dimensioni”: realtà e finzione. Infatti hanno condiviso il palco con Alessio, allievi ed ex allievi dell’Accademia del Centro Teatro Spazio: **Francesco Gambini, Federica Stornaiuolo, Sara Ghezzi ed Antonio Tatarella.** Colleghi, amici al di fuori di questo progetto, che hanno collaborato attivamente alla realizzazione e concretizzazione di questo spettacolo <<mi hanno dato innumerevoli consigli e

sono felice di averli ascoltati>> dichiara Alessio.

Sara Ghezzi, Alessio Mariscotti, Francesco Gambini, Federica Stornaiuolo

<<Essere amici è stato senza ombra di dubbio un vantaggio, soprattutto per la tipologia di spettacolo. Molte battute e scenette sono nate da semplici discussioni al bar o per una sigaretta>>, racconta Alessio. <<Non sul palco o sulla carta, ma dai nostri principali sorrisi e risate; risate che speravamo condividesse anche il pubblico. Ringrazio i miei colleghi, in particolare Federica Stornaiuolo, per la grande pazienza dimostrata durante i mesi in cui mi sono demoralizzato numerose volte, ma lei è sempre riuscita a risollevarmi>>.

Francesco Gambini, Antonio Tatarella

Una **scenografia essenziale** e priva di ornamenti rappresenta un teatro abbandonato da tempo, nel quale il pubblico diviene parte integrante dell'immaginazione degli stessi attori. Attori che finiranno **intrappolati** nell'egoistico meccanismo del **compiacersi, dimenticando** la fondamentale missione di un artista: raccontare, **trasmettere** e soprattutto donare all'altro.

Insegnamenti, come afferma l'autore, ereditati dal suo Maestro **Vincenzo Borrelli**, Direttore Artistico del Centro Teatro Spazio, riconoscendogli il merito per il suo traguardo: <<Se sono riuscito a fare questo piccolo, ma gigantesco passo per la mia età è merito di Vincenzo Borrelli: un artista a tutto tondo, un attore singolarmente fantastico e, neanche a dirlo, un grande Maestro.>> Esempio di forza e determinazione, dimostrazione di una costante energia nel fare quello che si ama. << Lo ringrazio per aver creduto in me fino in fondo. **Grazie Maestro**>>.

Da sinossi si racconta di un istante particolare: quando si scopre che la realtà in cui viviamo non è altro che finzione. Il quesito che pone la commedia pare il seguente: smettere di credere a tutto ciò che ci circonda oppure decidere di assecondare questo momento.

<<La realtà è piena di finzione, e questa stessa finzione al contempo è stracolma di realtà>> dichiara l'autore. <<È la situazione che attende i 5 protagonisti di questa commedia – prosegue – dal momento in cui saliranno per la prima volta su quel palco, contattati da un'entità misteriosa. Può capitare anche a noi di vivere momenti del genere, situazione fuori dal comune e non riuscire a capire come comportarsi. Il bivio è: lasciare che la natura faccia il suo corso, o prenderne il comando? Credere in un futuro predestinato o essere pronti a seguirlo? Non penso ci sia una risposta giusta o sbagliata, e sicuramente la situazione in cui i personaggi di questa commedia si trovano è del tutto inverosimile".>>

<<*Ma* – conclude- *ogni persona, personaggio ed entità, ha la propria anima. Tutte diverse, lontane l'una dall'altra*. Spetta a ciascuno scegliere la propria strada, ma anche lasciarsi andare non sarebbe una cattiva idea.>>

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2024/12/13/centro-teatro-spazio-indovina-chi-viene-a-teatro-di-alessio-mariscotti-un-viaggio-tra-realta-e-finzione-un-progetto-complicato-ma-che-mi-ha-fatto-sentire-vivo/

© 2026 Istituzioni24